

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Napoli: individuato dalla PS l'appartamento dove era tenuto sequestrato Moccia?

A pag. 5

Giornalista uccisa e un'altra arrestata e torturata in Cile

In ultima

La trattativa sui temi dell'ordine pubblico

Vertice: nuovo rinvio per i dissensi tra i 4

Stamane nuovo incontro - Raggiunta un'intesa su diversi punti del provvedimento allo studio del governo: permane il contrasto su due articoli - Incontri di Moro con Fanfani e De Martino - Conferenza stampa del nuovo segretario del PRI, Biasini

L'intervista di Berlinguer alla TV sul XIV Congresso

Il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI, è stato intervistato ieri sera in TV dal giornale Mario Pastore. Diamo qui di seguito il testo dell'intervista:

DOMANDA — On. Berlinguer, nella replica conclusiva al congresso, lei ha detto che perché si possa realizzare la strategia del compromesso storico sono ancora necessari dei processi. Quali sono questi processi?

BERLINGUER — In effetti ho parlato di processi profondi, pur precisando che la loro durata non può essere preveduta. La profondità dei processi deve consistere nel fatto che essi si devono manifestare non soltanto nella vita dei partiti e nei loro orientamenti e anche nei rapporti di forza fra i partiti stessi, ma si devono manifestare nell'intera vita sociale e civile; cioè si devono manifestare nei rapporti fra le organizzazioni popolari, nella vita delle amministrazioni locali e regionali e direi, più in generale, nei rapporti tra i cittadini di sentimenti democratici, dando luogo a un processo di progressivo avvicinamento e di sempre maggiore comprensione fra le varie forze politiche e sociali e fra i cittadini, che si contrapponga al metodo dell'intolleranza e della sopraffazione.

DOMANDA — Il congresso ha dovuto prendere atto per il momento che la DC ribadisce un no deciso, e i socialisti avanzano delle riserve anche consistenti. Come valuta le queste reazioni dei due partiti più direttamente interessati a questa strategia?

BERLINGUER — Non le metterò sullo stesso piano, nel senso che i dirigenti della DC, in effetti, almeno soprattutto alcuni di essi, ripetono il loro no e lo ripetono da tempo; e direi che in questa stessa ossessione nel ripetere questo no vi è anche un riconoscimento indiretto del fatto che la nostra proposta, la nostra strategia, è dibattuta, e presa in considerazione, e considerata una soluzione possibile per la risoluzione dei grandi problemi della vita nazionale. Fra gli elettori della DC, fra i cittadini, nelle stesse file di questo partito e in una parte dei suoi stessi dirigenti, per quanto riguarda il Partito socialista non mi pare che ci sia una posizione pregiudiziale. Il Partito socialista ha in questo momento un'altra prospettiva tattica, ma mi pare che riconosca intanto che è necessario dar luogo a uno sviluppo, che del resto è già in atto nei rapporti fra i comunisti e socialisti, nel senso di portare a un grado più elevato la comprensione e l'unità fra questi due partiti; ed è dall'altro lato riconosca che il problema principale che noi poniamo esiste e va risolto, il problema cioè della partecipazione dell'insieme del movimento delle classi lavoratrici alla direzione della vita politica nazionale.

DOMANDA — Il Portogallo è stato un po' l'arconte imprevisto anche per il congresso comunista. In che misura lei pensa che abbia influito sulla vostra posizione e sulla posizione degli altri partiti questo avvenimento?

BERLINGUER — Vi è stata una decisione della segreteria del partito della Democrazia cristiana (il ritiro della propria delegazione al nostro congresso) che noi abbiamo respinto, e non solo noi, del tutto rettificato quanto una cosa è il Portogallo e altra cosa è l'Italia. D'altra parte, in quel momento, i dirigenti della DC non potevano prevedere che avrebbero stato le nostre posizioni. Il problema del Portogallo è stato ampiamente dibattuto nel nostro congresso ed è oggetto di dibattito che tra i partiti politici italiani.

Il « vertice » quadripartito è stato rinviato a questa mattina, dopo che un'altra giornata era stata spesa nel tentativo di comporre i dissensi all'interno della maggioranza sui temi dell'ordine pubblico. L'incontro di ieri si è svolto nel pomeriggio, ed è durato fino alle 21.30. Una riunione del Consiglio dei ministri, indetta in un primo momento per stamane, è stata spostata al pomeriggio di oggi. Nel corso dell'incontro a quattro si è parlato esclusivamente della bozza di legge preparata dal ministro della Giustizia. Reale, su alcuni punti della quale si erano accese le discussioni più vivaci. Ancora una volta, non si è parlato della data delle elezioni regionali ed amministrative (in un precedente « vertice » vennero prospettate due possibilità: quella dell'8 giugno e quella del 15), né è stata affrontata la questione della pratica attuazione delle norme di legge che dettano l'iscrizione dei giovani da 18 a 21 anni nelle liste elettorali.

A conclusione di una giornata densa di incontri, di riunioni e di consultazioni, sono rimaste soltanto alcune dichiarazioni dei rappresentanti dei quattro partiti governativi e dei ministri interessati alla difficile trattativa. Qual è stato l'andamento di questa riunione di « vertice » a Palazzo Chigi, la quarta della serie? I punti di dissenso riguardavano, come è noto, alcuni articoli della bozza di disegno di legge preparata dal ministro della Giustizia, Reale, in seguito all'intesa di massima che si verificò nel « vertice » di una settimana fa. Su alcuni di essi (uso delle armi da parte della PS, misure in alcuni casi di violenza politica, ecc.) è stato raggiunto un accordo. Resta, però, il dissenso per quanto riguarda gli articoli concernenti le perquisizioni personali e i provvedimenti nei confronti dei responsabili di violenze nei confronti di agenti di PS. In sostanza: vi

nata densa di incontri, di riunioni e di consultazioni, sono rimaste soltanto alcune dichiarazioni dei rappresentanti dei quattro partiti governativi e dei ministri interessati alla difficile trattativa. Qual è stato l'andamento di questa riunione di « vertice » a Palazzo Chigi, la quarta della serie? I punti di dissenso riguardavano, come è noto, alcuni articoli della bozza di disegno di legge preparata dal ministro della Giustizia, Reale, in seguito all'intesa di massima che si verificò nel « vertice » di una settimana fa. Su alcuni di essi (uso delle armi da parte della PS, misure in alcuni casi di violenza politica, ecc.) è stato raggiunto un accordo. Resta, però, il dissenso per quanto riguarda gli articoli concernenti le perquisizioni personali e i provvedimenti nei confronti dei responsabili di violenze nei confronti di agenti di PS. In sostanza: vi

Aperta ingerenza americana per puntellare il regime fantoccio di Saigon

GRP E RDV PROTESTANO PER L'INVIO DEL GEN. USA WEYAND NEL VIETNAM

Squadra navale statunitense saipa dalla California per l'estremo Oriente - La bandiera del FNL sventola da ieri su Huè - Gigantesco ponte aereo per il trasferimento forzoso delle popolazioni dalle regioni abbandonate dalle truppe saigonesi - Comunicato di « Italia-Vietnam »

SAIGON, 26. La bandiera del Fronte nazionale di liberazione del Vietnam del sud sventola da oggi sull'ex capitale imperiale Huè. La delegazione militare del GRP a Saigon ha annunciato che la città è stata liberata « dopo quattro giorni di attacchi e di sollevazioni popolari ». Le forze di Thieu sono fuggite verso la costa ma sono state intercettate dall'esercito di liberazione. « Il nostro esercito di liberazione e il nostro popolo — è detto nella dichiarazione — hanno spazzato via le unità nemiche, catturato molti militari saigonesi, molti di essi, rispondendo all'appello della rivoluzione, si sono schierati dalla parte del popolo con tutte le loro armi ». Fin a questo pomeriggio i portavoce di Saigon si affermano che si combatteva ancora nella città e che più ad est, sulla costa, continuava l'imbarco di soldati e civili.

I commenti di Hanoi
Dal nostro corrispondente
HANOI, 26. Il successo ottenuto dalle forze di liberazione nelle regioni centrali del Vietnam sembra essere ancora più importante dei precedenti. Il GRP controlla ora la pianura costiera direttamente legata agli altopiani liberati, i due capoluoghi marittimi Tam Ky e Quang Ngai e centinaia di chilometri della strada numero uno. Danang è isolata a sud, mentre a nord le forze del FNL hanno interrotto le comunicazioni con Huè impadronendosi della cittadina di Phu Loc e del Colle Nuoale. Anche nelle province di Binh Dinh e Phu Yen assistete alla avanzata delle forze di liberazione. Importanti contingenti si apprestano a marciare contro una divisione saigonesi stati messi fuori combattimento: in molti casi i soldati di Saigon hanno deciso di passare dalla parte del Fronte di liberazione. A Phu Loc quattro

Alcuni dei capi di stato arabi riuniti a Riad per l'estremo saluto a Feisal. Da sinistra i presidenti egiziano Sadat, algerino Bumedien, siriano Assad, il nuovo monarca saudita Khaled, l'emiro del Qatar Althani e re Hussein di Giordania.

Il ruolo dell'Arabia
Parlando di quel che viene affermato, a torto o a ragione, alla morte di un uomo che ebbe ben altro rilievo sulla scena internazionale si potrebbe dire, per cercare di spiegare le inquietudini e gli interrogativi suscitati dalla tragica fine di Feisal d'Arabia, che con lui è finito un ruolo di mediatore. In realtà sarebbe forse più esatto definirlo di « ammortizzatore ». Era nella Corte di Riad, in effetti, che conflavano i moscia esercitati dal re e le contropartite del tragico processo di formazione di una unica piattaforma araba nel negoziato come alla presenza di un arbitro, che le contropartite dell'Arabia saudita a causa della sua straordinaria ricchezza petrolifera. Ma non soltanto in modo diretto bensì anche indiretto. Non bisogna infatti dimenticare che Feisal si trovava, proprio per questo, ad essere uno degli interlocutori principali degli Stati Uniti in quella sorta di mondo a tre, tra Stati Uniti e Arabia Saudita, che Feisal si trovava, proprio per questo, ad essere uno degli interlocutori principali degli Stati Uniti in quella sorta di mondo a tre, tra Stati Uniti e Arabia Saudita.

Il monarca ucciso sepolto ieri a Riad secondo il rito islamico

INQUETUDINE E INTERROGATIVI IN MEDIO ORIENTE DOPO FEISAL

12 capi di Stato arabi ai funerali

Si ritiene che non vi saranno mutamenti nella politica petrolifera saudiana - Il potere reale sarà esercitato da un fratello del nuovo re, il principe ereditario Fahd nominato capo del governo



Livorno: operaio muore in uno scoppio nel cantiere navale
Un operaio è morto ed un altro è rimasto gravemente ferito per una tremenda esplosione avvenuta al bacino di carenaggio 143 del cantiere Orlando di Livorno, dove si era in corso la rimontatura di uno scafo. I cantieri hanno immediatamente proclamato uno sciopero di protesta. Un altro omicidio bancario è avvenuto, sempre ieri, in un cantiere edile di Marsala dove è morto folgorato un giovane di 20 anni.

Approvata ieri dalla Camera la riforma RAI-TV
La Camera ha finalmente approvato, ieri, la legge di riforma della RAI-TV. Il PCI — a nome del quale è intervenuto, in sede di dichiarazione di voto, il compagno Trovati — si è avvalso di un provvedimento — che passa ora al Senato — contenente infatti una proposta di riforma di fondo, conferendo al Parlamento un ruolo primario per quanto concerne l'indirizzo e il controllo di questo servizio pubblico, ma presenta anche non secondari aspetti negativi. Sul significato del voto una dichiarazione è stata rilasciata dal compagno sen. Dario Valeri. A PAGINA 2

Domestica diffusione straordinaria con un inserto di 4 pagine
« Gli obiettivi di iniziativa e di lotta indicati dal 12° Congresso del PCI »
● Due linee a confronto: quella comunista e quella dell'attuale segreteria della DC
● I comunisti per lo svincolo dell'industria e della economia
● La crisi economica e la lotta per uscire
● Ferma e vigorosa difesa dell'ordine democratico e della civiltà convulsa

Ultimi vertici
per consentire loro l'effettivo esercizio di voto, il cui diritto gli è già stato riconosciuto, e per fissare conseguentemente la data delle elezioni amministrative e regionali a giugno. Non se ne è fatto ancora nulla, e il primo che annunciò il rinvio, ogni volta, a un prossimo vertice, è sempre il senatore Fanfani, scaltro imbiancato come da quelli del PSDI. Chi ha paura dei democristiani e delle prossime elezioni, per la cui indizione il tempo si fa sempre più ristretto? È in corso un vertice mentre scriviamo, ci pare impossibile che non ce ne sia un altro domani. Di questi giorni, di queste elezioni quando parlerete? Fortebraccio

Domestica diffusione straordinaria con un inserto di 4 pagine
« Gli obiettivi di iniziativa e di lotta indicati dal 12° Congresso del PCI »
● Due linee a confronto: quella comunista e quella dell'attuale segreteria della DC
● I comunisti per lo svincolo dell'industria e della economia
● La crisi economica e la lotta per uscire
● Ferma e vigorosa difesa dell'ordine democratico e della civiltà convulsa

Ultimi vertici
per consentire loro l'effettivo esercizio di voto, il cui diritto gli è già stato riconosciuto, e per fissare conseguentemente la data delle elezioni amministrative e regionali a giugno. Non se ne è fatto ancora nulla, e il primo che annunciò il rinvio, ogni volta, a un prossimo vertice, è sempre il senatore Fanfani, scaltro imbiancato come da quelli del PSDI. Chi ha paura dei democristiani e delle prossime elezioni, per la cui indizione il tempo si fa sempre più ristretto? È in corso un vertice mentre scriviamo, ci pare impossibile che non ce ne sia un altro domani. Di questi giorni, di queste elezioni quando parlerete? Fortebraccio

Gli USA davanti alla crisi della loro politica estera

La palese crisi della politica americana in diverse regioni del mondo ha fatto proliferare sulla stampa italiana articoli entusiasti, che in qualche foglio di destra raccontano l'istoria. Ben poche delle cose scritte con quei toni angosciati possono però offrire agli americani spunti validi di riflessione sulle vicende della loro diplomazia e di correzioni degli indirizzi che l'esperienza ha rivelato sbagliati. Certo, la crisi è seria. I nostri lettori saranno i meno portati a sorprendersi. Le vicende mediorientate, ora complicate dai numerosi interrogativi posti dall'assassinio di Feisal, ne hanno sottolineata

OGGI

OGGI
O. H. COME sono lunedì / Mi par che dentro a me / nascano i fughini ». Così comincia una poesia di Ernesto Ragazzoni, che si intitola, per l'appunto, « Nostalgia », e noi immaginiamo che ci ritroveremo a ripetere malinconicamente questi versi desolati, se magari oggi apprenderemo, guardando il giornale, che sono finiti « i vertici » presso l'on. Moro. Non foss'altro, questi vertici potevano essere utilizzati, se magari oggi apprenderemo, guardando il giornale, che sono finiti « i vertici » presso l'on. Moro. Non foss'altro, questi vertici potevano essere utilizzati, se magari oggi apprenderemo, guardando il giornale, che sono finiti « i vertici » presso l'on. Moro. Non foss'altro, questi vertici potevano essere utilizzati, se magari oggi apprenderemo, guardando il giornale, che sono finiti « i vertici » presso l'on. Moro.

ULTIM'ORA

Fallito tentativo di rovesciare Thieu ?
SAIGON, 27 mattina. Il governo di Thieu ha comunicato stanotte di avere sventato un tentativo di colpo di Stato e che un certo numero di persone, che « hanno tentato di trarre vantaggio dall'attuale situazione per rovesciare il governo », sono state arrestate. Già nei giorni scorsi erano circolate voci secondo cui si preparava il rovesciamento di Thieu.

Giuseppe Boffa

Considerazioni analoghe possono essere fatte per ogni altro punto del globo in cui si è verificato un cambiamento di potere. Considerazioni analoghe possono essere fatte per ogni altro punto del globo in cui si è verificato un cambiamento di potere. Considerazioni analoghe possono essere fatte per ogni altro punto del globo in cui si è verificato un cambiamento di potere. Considerazioni analoghe possono essere fatte per ogni altro punto del globo in cui si è verificato un cambiamento di potere.